

9) Risultati finanziari dell'Ente.

Si riporta il risultato finanziario consolidato dell'esercizio 2012 del Comitato centrale e delle unità territoriali in raffronto a quello del 2011.

	(euro)	
	2011	2012
Comitato centrale	-7.431.074	3.453.926
Unità territoriali	-6.554.770	-18.876.667
Totale	-13.985.844	-15.422.741

Il prospetto evidenzia il disavanzo finanziario del 2012 (€ -15.422.741) determinato dal disavanzo delle unità territoriali (€ -18.876.667) e dell'avanzo del Comitato centrale (€ 3.453.926). Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 22.443.925, e il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 37.866.666.

Dai dati esposti, si rileva una modificazione della situazione finanziaria del Comitato centrale che da un disavanzo finanziario di -7.431.074 è passata nel 2012 ad un risultato positivo di circa 3 milioni di euro.

Per le unità territoriali si segnala che il risultato è positivo per alcune regioni (Friuli, Marche, Molise, Sicilia e Valle d'Aosta), mentre tutte le altre regioni hanno registrato un saldo negativo rispetto al 2011. Tale situazione si è verificata per l'attribuzione alle unità territoriali della corretta imputazione di talune spese (personale, assicurazioni e definizione dei rapporti di debito/credito tra Comitato centrale e strutture periferiche dell'Ente).



APPENDICE

ATTIVITÀ RILEVANTI NEL 2013

Come anticipato in premessa, anche in considerazione del periodo straordinario che la CRI sta vivendo, si è ritenuto opportuno, con la presente appendice, rappresentare i fatti di gestione di maggior rilievo dell'anno 2013, soprattutto in ordine alla riorganizzazione dell'Ente di cui al D.Lgs. n.178 del 2013, e successive modificazioni e integrazioni.

La riforma

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione con modifiche del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n.178 di riordino dell'Ente, è stato novellato nei termini seguenti:

- l'attuale Ente Pubblico Croce Rossa italiana manterrà l'attuale status di Ente Pubblico – senza modificarsi in Ente Strumentale alla Croce Rossa - per ulteriori 12 mesi, fino al 31 dicembre 2014;
- la struttura territoriale dell'attuale Ente Pubblico Croce Rossa italiana sarà limitata alla sede centrale, alle sedi Regionali e ai due Comitati provinciali di Trento e Bolzano;
- i Comitati locali e provinciali dal 1 gennaio 2014 si trasformeranno in Associazioni di promozione sociale;
- entro venti giorni dalla data di entrata della Legge n.125/2013 i predetti Comitati locali e provinciali, possono chiedere con istanza motivata per ragioni di carattere organizzativo, al Presidente nazionale della C.R.I. il differimento, comunque non oltre il 30 giugno 2014, del termine di assunzione della personalità giuridica di diritto privato. Sulla base delle istanze pervenute, il Presidente, nei successivi dieci giorni, trasmette, ai fini dell'autorizzazione, al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione da cui risulti l'assenza di oneri per la finanza pubblica derivanti dal predetto differimento. Le istanze non autorizzate entro il 20 dicembre 2013 si intendono respinte;
- il nuovo impianto del decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178 relativamente al personale prevede che ai sensi dell'art. 1 bis, comma 3 "il

personale a tempo indeterminato, in servizio presso le sedi provinciali e locali, esercita alla data del 31 dicembre 2013 il diritto di opzione tra il passaggio al Comitato centrale o ai Comitati regionali, l'assunzione da parte dei Comitati locali e provinciali, ovvero il passaggio in mobilità presso altre amministrazioni pubbliche. Resta in ogni caso fermo quanto previsto dall'articolo 6, commi 2,3,4,5,6 7 e 8. I restanti rapporti proseguiranno fino alla naturale scadenza. Con successivo decreto di natura regolamentare del Ministero della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione nonché, per quanto di competenza, con il Ministero della difesa, saranno disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione italiana della Croce Rossa anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata".

Entro la suddetta data, il personale dovrà esercitare l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'Ente e la contestuale assunzione da parte dell'Associazione.

Le elezioni

Relativamente alle elezioni, in generale si evidenzia che la C.R.I., come da relazioni trasmesse al Ministero della Salute e quindi al Parlamento, ai sensi dell'art.8 comma 5 del D.Lgs. n. 178/2012, è perfettamente in linea con gli adempimenti ad essa demandati, nel pieno rispetto del calendario elettorale: in data 16 gennaio 2013 si è proceduto all'elezione dei Presidenti Regionali e, in data 27 gennaio 2013, sono stati eletti dall'Assemblea Straordinaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 178 del 2012, il Presidente Nazionale e i due Vice Presidenti Nazionali, i quali si sono insediati in data 8 febbraio 2013.

Successivamente, il Presidente Nazionale, con Ordinanza Presidenziale del 22.02.2013, n.12-2013, ha provveduto all'assegnazione delle deleghe alle due Vice Presidenti, suddivise per aree di attività, così come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n.178/12.

Il Presidente nazionale e i Vice Presidenti nazionali, al termine di un lungo processo consultivo interno, hanno predisposto sia la bozza di Statuto dell'Associazione, sia la bozza di Atto Costitutivo (art. 3, comma 2 del D.Lgs. 178/2012) da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.

La predetta Assemblea, convocata con Ordinanza Presidenziale 163/13 del 27.05.2013, in data 23.06.2013 ha:

a) approvato entrambi i testi dando mandato al Presidente nazionale di procedere alla costituzione formale dell'Associazione;

b) eletto, su indicazione del Presidente Nazionale, i 3 soci della Croce Rossa italiana che faranno parte, unitamente al Presidente Nazionale, del Consiglio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello Statuto.

L'anticipazione del Tesoro

L'articolo 49 quater del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia convertito dalla legge n.98/2013, consente l'accesso dell'Associazione italiana della Croce Rossa ad un'anticipazione di liquidità nel limite massimo di € 150 milioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi e esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012.

L'Ente, pertanto, ha proceduto alla relativa ricognizione dei suddetti debiti pari a € 151.037.397,92. Contestualmente, il Presidente Nazionale e il Direttore generale a fronte del predetto importo hanno formalizzato, entro i termini previsti, la richiesta di anticipazione per l'anno 2014 di € 150.000.000,00 al Dipartimento del Tesoro e al Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il perfezionamento dell'operazione sarà effettuato mediante la stipula di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento delle finanze e la C.R.I. in cui sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme comprensive di interessi ed in un periodo non superiore a trenta anni da pubblicarsi sul sito internet della C.R.I. e del predetto Dicastero.

E' attivo per questo, apposito tavolo tecnico con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-MEF.

Il Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio (art. 4 del Dlgs 178/2012).

Il Ministro della Salute, con proprio Decreto del 13 marzo 2013, ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio dell'Associazione italiana della Croce Rossa di cui all'art. 4 del D.Lgs. 28 settembre 2012 n. 178.

Il Comitato ha già iniziato i propri lavori con il sostegno del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Servizio Procurement Patrimonio della Croce Rossa italiana. Secondo le previsioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il Commissario e successivamente il

Presidente nazionale entro il 31 dicembre 2014 con il parere conforme di un Comitato ministeriale, redigono e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della C.R.I., elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

Ciò posto, con Ordinanza Presidenziale n. 249 del 12 luglio 2013 è stata determinata la consistenza patrimoniale nonché l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della C.R.I. alla data del 12 giugno 2013, come da seguente tabella:

Regione	Cespiti relativi a fabbricati	Cespiti relativi a terreni	locazioni attive presenti (terreni e fabbricati)
Abruzzo	8	1	
Basilicata	7	1	
Calabria	10		
Campania	19	1	3
Emilia Romagna	81	11	27
Friuli Venezia Giulia	76	5	25
Lazio	42	24	7
Liguria	151	85	47
Lombardia	156	80	57
Marche	46	13	
Molise	1		
Piemonte	101	51	15
Puglia	14	6	3
Sardegna	7		1
Sicilia	23	35	
Toscana	210	70	42
Trentino A. Adige - Trento	8		
Trentino A. Adige - Bolzano	9	24	
Umbria	17	5	5
Valle d'Aosta	5		
Veneto	29	18	
TOTALE	1020	430	232

La procedura ricognitiva è avvenuta, in aderenza alle indicazioni espresse dall'art. 2, punto 1 della direttiva generale emanata dal Commissario Straordinario C.R.I. in materia di Patrimonio immobiliare con Circolare del 23 dicembre 2009, che ha consentito di emanare precise indicazioni ai Comitati regionali, provinciali e locali della C.R.I., affinché venisse consentito al Comitato Centrale C.R.I. di effettuare il riscontro incrociato con la precedente banca dati, con il Catasto e con l'Agenzia del Demanio.

Tale riscontro incrociato, finalizzato ad accertare la consistenza patrimoniale presente nei territori afferenti alle Unità territoriali e le risultanze della procedura sono state rese pubbliche nel sito istituzionale e nella rete intranet (fascicolo immobiliare).

Si osserva che alla data del presente referto tra gli immobili posti in vendita, la cui previsione appare tra le entrate nel Bilancio di previsione 2014 per un valore stimato di € 24.530.526,17, risultano le unità di cui al seguente prospetto:

Proposta nuova asta pubblica

Tipologia	Località	Prezzo base (riduzione art. 538 c.p.c.)
Complesso immobiliare "villa Misericordia e pertinenze"	Ferrara -Loc. Aguscello	938.000,00
Complesso immobiliare	Firenze -loc. Poggiosecco	10.310.850,00
Fabbricato con aree (cortilizia e urbana)	Gambolo (PV)	155.000,00
Complesso immobiliare	Lanzo Torinese (To) loc. Eremo di Lanzo	549.000,00
Fabbricato	Lucca- Borgo Giannotti	863.000,00
Fabbricato Pluriuso	Pietrasanta (Lu) Fraz.Strettoia	397.000,00
Complesso immobiliare	Santu Lussurgiu (Or.) Loc. San Leonardo de Siete Fuentes	1.683.000,00
Complesso immobiliare	Verona	9.634.676,17
SOMMA DA INTROITARE CAP.110/E (alienazione di immobili)- Comitato Centrale C.R.I.		€ 24.530.526,17

La S.I.S.E.

Per quanto attiene il contenzioso inerente alla Siciliana Servizi Emergenza S.I.S.E S.p.A. in liquidazione di cui già riferito della presente relazione, ulteriormente si fornisce un sintetico aggiornamento sulle azioni giudiziarie relative all'anno 2013:

- decreto ingiuntivo di € 264.689,80 emesso dal Tribunale di Palermo per mancato rimborso di retribuzioni e contributi previdenziali;
- decreto ingiuntivo di € 149.014,37 per mancato rimborso del TFR al personale;
- azioni nei confronti degli ex amministratori e dell'ex Presidente della S.I.S.E.

Per quanto attiene ai pagamenti alla S.I.S.E., l'Amministrazione ha continuato ad erogare anticipazioni (n. 3 acconti) al Comitato regionale Sicilia per un importo complessivo pari ad euro 9.254.160,19.

Relativamente ai lavori del Tavolo Tecnico istituito per la risoluzione della controversia e delle urgenti problematiche afferenti al contenzioso in essere tra la S.I.S.E., la C.R.I. e la Regione Sicilia, le parti (Regione Sicilia e C.R.I.) che inizialmente avevano espresso la volontà di concludere bonariamente la questione nell'interesse della Pubblica Amministrazione, non avendo raggiunto un accordo in quanto non sussistenti i margini per una transazione, hanno prospettato nel corso della riunione conclusiva, tenutasi in data 27 marzo 2013, la possibilità di comporre la questione a mezzo di un arbitrato, al fine di addivenire alla risoluzione definitiva della questione ed evitare il notevole esborso di denaro pubblico derivante dalle spese legali e dagli ulteriori oneri aggravati dagli interessi di mora.

Per quanto concerne la verifica amministrativo contabile avviata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia, in data 28 settembre 2012, la C.R.I. ha inviato un apposito fascicolo contenente le controdeduzioni alla verifica in parola e, a riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiesto su alcune tematiche ulteriori approfondimenti.

Al termine dei lavori del suddetto Tavolo, il Presidente Nazionale della C.R.I. ha inviato una lettera al Presidente della Regione Sicilia, nella quale ha manifestato la propria disponibilità a discutere forme, modi e tempi dell'arbitrato suggerito dal Ministero vigilante proprio per giungere ad una definizione di tale vicenda.

La Tesoreria unica tab. b)

Come già rappresentato l'entrata in vigore della Legge 30 ottobre 2013, n. 125 ha modificato il panorama d'ingresso dei Comitati locali nel sistema di Tesoreria unica tab. b) e, a tal proposito, la Croce Rossa italiana ha formalizzato apposita richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze per chiarire le modalità di applicazione dell'istituto di Tesoreria unica tab. b). Pertanto, l'Amministrazione provvederà a diramare direttive per definire l'applicazione del predetto sistema ai Comitati provinciali e locali 13 che muteranno veste giuridica.

Il Contenzioso

Occorre preliminarmente osservare che per quanto riguarda il contenzioso del personale civile a tempo determinato (stabilizzazione, compenso incentivante, riconoscimento delle posizioni giuridiche ed economiche analoghe ai tempi indeterminati) si è registrata una giurisprudenza con andamento sinusoidale.

In particolare, per quanto riguarda le stabilizzazioni, tale orientamento si è consolidato con le pronunce sfavorevoli alla C.R.I. della Suprema Corte di Cassazione Sezioni Unite del 12 marzo 2013.

Ciò nonostante, alcune Corti d'Appello e Tribunali ordinari pronunciano sentenze di contrario avviso dalla Cassazione dando ragione all'Ente e rigettando i ricorsi di stabilizzazione, a conferma che la questione delle stabilizzazioni è particolarmente controversa.

Per quanto attiene il compenso incentivante del personale a tempo determinato occorre segnalare anche qui una questione altalenante che si è andata a consolidare nel corso del 2011-2012. A tal riguardo, la C.R.I. ha esteso al personale a tempo determinato le disposizioni del CCNL adeguando l'azione amministrativa alle decisioni dei giudici e ciò ha determinato un effetto deflattivo del contenzioso.

Relativamente alla questione del compenso incentivante del personale a tempo indeterminato, già rilevata nell'ispezione amministrativo-contabile (pos.7336), l'Amministrazione si è vista impugnare dai dipendenti a tempo indeterminato l'azione di recupero del compenso incentivante effettuata secondo i pareri espressi dai Ministeri vigilanti. A riguardo, i giudici di merito hanno avuto un'interpretazione non univoca sulla trattenuta e si sono espressi tendenzialmente censurando in estrema sintesi l'azione di recupero ritenendo illegittima la trattenuta. Ultimamente, la posizione prevalente risulta soccombente per la C.R.I. L'Amministrazione riferisce che provvederà a relazionare sul punto la Corte dei Conti ed aggiornare ciclicamente la stessa sugli importi effettivamente pagati dalla C.R.I. a seguito dei provvedimenti giudiziali.

ALLEGATI

Origini e natura giuridica della Croce Rossa italiana

La Croce Rossa italiana è un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro, che ha come finalità, in tempo di pace, di recare assistenza alla popolazione, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi all'estero.

In caso di conflitto, la C.R.I. contribuisce con mezzi e personale allo sgombero ed alla cura dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso, ambulanze; organizza altresì la difesa sanitaria, si occupa dello scambio di prigionieri, dello scambio della corrispondenza e pacchi e della ricerca dei dispersi.

Quanto alla natura giuridica, va rammentato che l'Associazione italiana della Croce Rossa è soggetta al decreto di riordino che la annovera tra le associazioni di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178. Nel 2012 ha operato come ente pubblico non economico ed in conformità alle leggi nazionali, sulla base delle Convenzioni di Ginevra e delle altre norme internazionali attinenti alla materia relativa alla Croce Rossa recepite nell'ordinamento italiano¹.

~~Il commissariamento è cessato con la nomina del Presidente nazionale in data 08 febbraio 2013.~~

Di seguito si riportano la struttura organizzativa, i compiti istituzionali e le norme di riferimento in base alle quali l'Associazione ha svolto le sue attività nel 2012.

Compiti istituzionali e quadro normativo di riferimento

Lo Statuto dell'Associazione, adottato con D.P.C.M. n. 97/2005, ha sostanzialmente confermato le finalità ed i compiti previsti nel precedente statuto adottato con D.P.C.M. 5 luglio 2002 n. 208.

Tra i compiti istituzionali vi sono il soccorso e l'assistenza alle popolazioni estere in stato di particolare bisogno svolti in base a progetti concordati con le competenti strutture dei Paesi destinatari, ovvero multilaterali, coordinati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, ovvero ancora sulla base di una collaborazione internazionale per fini filantropici ed umanitari.

Lo Statuto ricomprende, tra le attività obbligatorie in tempo di pace, il servizio di assistenza socio-sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere nelle occasioni

¹ D.P.R. 31 luglio 1980, n. 613 così come modificato ed integrato con norme successive; Statuto della CRI approvato con DPCM del 6 maggio 2005.

di calamità e nelle situazioni di emergenza, sia interne che internazionali, oltre che il compito di struttura operativa nazionale del servizio di protezione civile.

Nella precedente relazione sono stati elencati i principali atti normativi adottati dall'Associazione che disciplinano l'attività amministrativa nei diversi settori tecnici.

Nel corso del 2012 sono stati adottati numerosi atti normativi, tra i quali: il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce Rossa italiana, il Regolamento di misurazione per gli incarichi dirigenziali, il Regolamento per la gestione della sicurezza e salute del lavoro, il Regolamento per la valutazione e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa, il Regolamento Organico delle attività e del servizio di salvataggio in acqua, il Regolamento dei soccorsi C.R.I. con mezzi e tecniche speciali, il Regolamento dell'Archivio storico centrale della C.R.I., il Regolamento uso uniformi II.VV., Linee Guida per le attività delle Unità di strada per le persone senza fissa dimora.

La struttura organizzativa della Croce Rossa italiana

La C.R.I. è stata commissariata dall'ottobre 2008, a seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo Nazionale, sino al 7 febbraio 2013 e in data 8 febbraio è stato nominato il Presidente nazionale.

L'articolazione territoriale della C.R.I., rimasta invariata in base allo Statuto vigente, è decentrata su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Al Comitato centrale è attribuita la competenza in materia di promozione e coordinamento dell'attività della C.R.I. a livello nazionale ed internazionale, l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

Ai Comitati regionali è attribuita la funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività della Croce Rossa nel territorio della regione e quella di coordinamento e vigilanza sull'attività dei rispettivi Comitati provinciali.

Ai Comitati provinciali è attribuita la responsabilità di promuovere e svolgere le attività della Croce Rossa italiana nell'ambito provinciale, coordinare e controllare le attività dei Comitati locali nel loro territorio di competenza, ove esistenti.

I Comitati locali operano con autonomia organizzativa ed amministrativa e sono soggetti al controllo di legittimità e di rispondenza agli interessi dell'Associazione esercitato dai Comitati provinciali.

Sussistono, inoltre, i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare della Croce Rossa italiana e per il Corpo delle infermiere volontarie, per l'assolvimento del servizio ausiliario delle Forze armate, che hanno sede e competenze territoriali determinate dal Presidente nazionale, in corrispondenza con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

La revisione contabile dei Comitati è attribuita all'unico Collegio dei revisori dei conti che è uno degli organi del Comitato centrale. Per l'esercizio del controllo contabile per le gestioni dei Comitati regionali, provinciali e locali è stata stipulata una convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze che esercita le funzioni di controllore presso ciascuna Unità territoriale C.R.I. La convenzione è stata prorogata per gli esercizi 2012 e 2013.

Come cennato, con il nuovo Regolamento di organizzazione, l'articolazione territoriale dell'Associazione viene ad incentrarsi sul Comitato regionale (disciplinato dagli artt. 27 e 28 dello Statuto), sede della Direzione regionale quale Ufficio dirigenziale di II fascia (di cui agli artt. 8 e 13 del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I.), chiamato a svolgere attività di programmazione e pianificazione sul territorio, attuativa delle direttive della Direzione generale, nonché con compiti di vigilanza e controllo delle attività svolte dai Comitati provinciali e locali afferenti.

Nel 2012 la struttura organizzativa territoriale dell'Associazione era costituita da sedici Direzioni Regionali, dal 7 maggio 2013 in virtù della rimodulazione prevista nel citato Regolamento le Direzioni regionali sono quattordici.

Per particolari esigenze di carattere organizzativo, con apposita deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale, possono essere effettuati accorpamenti temporanei di una o più Direzioni Regionali.

Il Comitato centrale

Sono Organi del Comitato centrale l'Assemblea nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente nazionale e il Collegio Unico dei Revisori dei conti, disciplinati dagli artt. 18, 19, 20, 22, 23, 24 e 25 dello Statuto C.R.I.

Lo stesso Statuto disciplina, altresì, all'art. 26, la figura del Direttore generale dell'Ente.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I., la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative dotate di diverso grado di autonomia e complessità:

- Direzione generale;
- Dipartimenti;
- Ispettorato nazionale del Corpo militare;
- Servizi;
- Direzioni regionali;
- Direzioni sanitarie;
- Uffici.

Alla Direzione generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Affari legali e di supporto al riordino dell'Ente;
- Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni regionali.

I tre Dipartimenti sono articolati in tre strutture interne ciascuno, con la sola eccezione del Dipartimento economico finanziario articolato in quattro strutture interne. Nel 2013 è stato istituito il Servizio gestione separata confluyente nel predetto Dipartimento economico finanziario e patrimoniale, dedicato esclusivamente al recupero dei crediti in essere tra la sede centrale e le sedi territoriali.

La Direzione generale

Il Direttore generale attualmente in carica, nominato con ordinanza commissariale n. 4 del 17 novembre 2008, svolge le seguenti funzioni:

- attua le ordinanze del Commissario straordinario;
- predispone, su incarico del Commissario straordinario, il bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione ed il progetto di rendiconto dell'Associazione;
- elabora, su incarico del Commissario straordinario, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predispone gli schemi di regolamenti da sottoporre al Commissario straordinario;
- definisce e aggiorna l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigila sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al *budget*, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferisce gli incarichi di livello dirigenziale;
- organizza gli uffici della Direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolge ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato confermato con Ordinanza commissariale n. 659 del 30 dicembre 2011 in virtù di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2011

n.216 "proroghe di termini previste da disposizioni legislative" confermando l'incarico fino al termine del commissariamento e comunque non oltre il 30 settembre 2012.

Successivamente essendo intervenuto il decreto di riordino, con Ordinanza commissariale n.456 del 28 settembre 2012 il Direttore generale è stato ulteriormente riconfermato fino al termine dell'elezione del Presidente nazionale e comunque non oltre il 31 gennaio 2013.

Con ordinanza con Ordinanza presidenziale n.1 dell' 8 febbraio 2013 l'incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013 e comunque sino alla cessazione della carica dell'attuale Presidente nazionale.

I Comitati regionali, provinciali e locali

Al Comitato centrale si aggiungono le seguenti Unità territoriali:

- 19 Comitati regionali;
- 2 Comitati provinciali (province autonome di Trento e Bolzano) sede di direzione regionale;
- 103 Comitati provinciali;
- 470 Comitati locali.

Tale articolazione è soggetta a cambiamenti, in quanto ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto i vari Comitati periferici possono essere soppressi o accorpati tra loro.

Le componenti volontaristiche

Il volontarismo costituisce un elemento essenziale al quale s'ispira l'attività della CRI, ai sensi dell'art. 1, lettera e), dello Statuto. Tale caratteristica costituisce uno dei punti fondamentali dell'apparato della Croce Rossa, garantendo una significativa presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso ed educative nel campo sanitario ed assistenziale.

La Croce Rossa italiana, ispirandosi ai principi della Croce Rossa internazionale, adotta criteri democratici per la nomina degli apparati di *governance*. L'articolo 9 dello Statuto prevede due categorie di soci, ordinari e attivi; a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti delle componenti in seno agli organi assembleari.

Le componenti volontaristiche in cui è suddivisa la Croce Rossa italiana sono le seguenti: Corpo militare,² Corpo delle infermiere volontarie, i volontari della Croce Rossa.

Le quattro componenti volontaristiche non ausiliarie delle Forze Armate (Pionieri, volontari del soccorso, Comitato nazionale femminile e Donatori di sangue) sono state accorpate in un'unica componente dei "Volontari della Croce Rossa italiana", nulla è cambiato per le due componenti ausiliarie delle Forze Armate.

In linea con la Strategia 2020 della Federazione internazionale, nel corso dell'anno 2012 la Croce Rossa italiana ha definito i sei Obiettivi Strategici che identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, oltre agli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli aggiuntivi, articolando i sei obiettivi con le seguenti aree di attività affidate ad un Delegato di Area:

Area I - Tutela e protezione della salute e della vita;

Area II - Supporto ed inclusione sociale;

Area III - Preparazione della comunità e risposta ad emergenze e disastri;

Area IV - Diffusione del Diritto internazionale umanitario, dei Principi fondamentali, dei valori umanitari e della Cooperazione internazionale;

Area V - Gioventù;

Area VI - Sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato.

Nel 2012 è stato approvato il nuovo testo del Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa italiana elaborato sulla base della *Youth Policy* adottato dalla Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per informare, guidare e incrementare la partecipazione dei giovani all'interno della Federazione stessa.

Vigilanza e controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 490 del 20 novembre 1995 la vigilanza sulla Croce Rossa è esercitata dal Ministero della salute che è tenuto a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

I bilanci preventivi e i conti consuntivi, le relazioni del Collegio unico dei revisori, il piano di programma annuale e pluriennale e, al termine dell'anno di esercizio, la

² Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto gli iscritti al corpo militare della Croce Rossa italiana in congedo, sono ammessi al voto, ricorrendo le condizioni di cui al precedente comma, solo qualora prestino gratuitamente attività di volontariato in favore della Croce Rossa italiana rinunciando espressamente ai benefici previsti per il personale del corpo militare richiamato in servizio attivo.

relazione sull'attività svolta e gli obiettivi raggiunti sono trasmessi, oltre che al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed a quello della difesa.

La vigilanza ministeriale viene svolta sia con la nomina del Commissario e dei Revisori, sia con l'approvazione del regolamento organico del personale e l'ordinamento dei servizi e delle altre delibere aventi riflessi significativi sulla gestione, quali la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio.

I controlli interni

L'Ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione istituito in applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009.

Nel 2011 e nel 2012 sono stati adottati il Piano Triennale della *Performance* per gli anni 2011-2013 (O. C. n. 222 del 12 maggio 2011) e quello per gli anni 2012-2014 (O.C. 411 del 4 settembre 2012).

L'Organismo Indipendente ha preso in esame la relazione sulla Performance 2012 (approvata con O.C. 372 in data 20 luglio 2012) validandola in data 24 settembre 2012.

Con Ordinanza Commissariale n.56 del 31 gennaio 2013 ha adottato il Piano Triennale delle Performance 2013-2015 e contestualmente ha dato mandato al Capo Dipartimento R.U.O. di pubblicare gli atti sulla Trasparenza.

Con Ordinanza Presidenziale n.69 del 26 marzo 2013 è stato adottato il documento Programma triennale per la Trasparenza e integrità per il triennio 2011-2013 ed è stato approvato lo stato di attuazione dell'annualità 2012.

Con Ordinanza n.96 del 19 aprile 2013 è stato approvato il Programma Triennale Trasparenza integrità anni 2013-2015.

Il predetto Organismo ha altresì attestato la veridicità e l'attendibilità della rilevazione effettuata dal Responsabile della trasparenza riguardo all'assolvimento da parte della Croce Rossa italiana.

Il Collegio dei revisori

In applicazione del disposto dell'articolo 25 dello Statuto, il cui testo è stato modificato nel 2011 in adesione alle previsioni del D.L. 98/2011 (convertito dalla legge n. 111/2011), nell'aprile di tale anno è stato ricostituito, per un quadriennio, il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri in rappresentanza dei Ministeri vigilanti.

PAGINA BIANCA